

PER
GILLO DORFLES
PRIMO VINCITORE
DEL PREMIO CAPRI – S. MICHELE
NELL'IMMINENZA
DEL SUO CENTESIMO COMPLEANNO
a cura di
FABIOLA VACCA



APRILE 2010

Il primo vincitore del Premio Capri – S. Michele, Gillo Dorfles, compirà cent'anni il prossimo 12 aprile, essendo nato a Trieste nel 1910.

È stato docente di estetica nell'università della sua città, ed in quelle di Cagliari e di Milano. Ha anche insegnato nelle università di Cleveland, Buenos Aires, Città del Messico e New York.

Fra i critici italiani più conosciuti a livello internazionale, si è interessato e si interessa di arte, architettura, design, moda, stile, problemi della quotidianità, che ritiene costituiscano “uno dei momenti decisivi del nostro modo di essere e di porci dinanzi alla marea della sollecitazione che ad ogni minuto ci assalgono”.

Conoscitore di sette lingue, pianista, ha affiancato il dipingere allo studio, all'insegnamento, allo scrivere.

Ha collaborato e collabora con quotidiani come il “Corriere della Sera” e con riviste.

Sobri e misurati sono sempre stati i suoi giudizi e le sue polemiche, così come sobrio e misurato è lo stile.

I suoi libri, tradotti in molte lingue, sono per lo più raccolte di articoli e di saggi già pubblicati in giornali e riviste, ma attentamente rivisti. Possono anche essere considerati come una particolare cronaca dei miti e dei riti del vivere della seconda metà del Novecento e degli inizi del Duemila.

Tra le principali convinzioni di Gillo Dorfles c'è quella che la maggior parte dei miti contemporanei sono spuri, non hanno una reale profondità. E quella che l'artificiale ed il naturale non dovrebbero essere scissi, giacché, alla base dell'ambiente creato dall'uomo, “esiste e pre-esiste un elemento naturale”.

La prima edizione del Premio Capri – S. Michele, annunciato il 17 agosto 1978, durante la terza edizione dell'*Incontro d'agosto*, fu attribuita a Gillo Dorfles per l'opera *I fatti loro* edita da Feltrinelli.

La Cerimonia di proclamazione dell'opera vincitrice e di assegnazione del premio al suo autore si svolse, nella chiesa monumentale di S. Michele in Anacapri, nella serata di giovedì 19 luglio 1984.

Iniziò con una relazione su *I fatti loro* di Raffaele Vacca, fondatore del Premio.

Egli, fra l'altro, sostenne che in quest'opera Gillo Dorfles mette in luce fatti che si potrebbero definire di varia umanità, sfruttando quella preziosa "occasione d'incontro fra sé e il pubblico, fra cultura e vita quotidiana", di cui aveva parlato Remo Cantoni. Questo aveva inoltre sostenuto che lo scrittore deve anche sentire l'impegno morale ed intellettuale di uscire dalla cerchia angusta dei dotti professionali o dalle *élites* culturali ufficialmente accreditate, e di scrivere per un pubblico non dotto, "senza cadere nelle trappole della volgarizzazione, senza tradire, non già il proprio ufficio di chierico, ma la natura dei problemi affrontati e la fisionomia del proprio spirito". Ed inoltre che, neanche in un'epoca di soverchiante industrialismo culturale, nella quale domina "ciò che i tedeschi chiamano *Kitsch*", bisogna, per trovar consensi, correre "il rischio di compiacere i pregiudizi, il cattivo gusto e l'ignoranza dei lettori".

Raffaele Vacca, indicando praticamente quelle che sarebbero state caratteristiche del Premio Capri – S. Michele, aggiungeva che il libro di Dorfles spinge "il lettore a meglio conoscere se stesso ed il mondo in cui vive, svolgendo la funzione di quell'interlocutore con il quale egli può intrattenersi, dialogare, disputare e magari litigare".

La Cerimonia continuò con un intervento dello stesso Gillo Dorfles, ed un dibattito con il pubblico, composto in maggioranza da giovani, che gremiva la chiesa.

Si concluse con la consegna di una piccola pergamena, accompagnata da una penna stilografica, sulla quale era inciso il nome del Premio, da parte della cofondatrice Marta Murzi Saraceno.

Anche al vincitore della Seconda edizione, Pietro Scoppola, furono consegnate una piccola pergamena ed una penna stilografica, mentre ad Alberto Monticone, vincitore della terza edizione al posto

della penna fu consegnato un artistico piatto d'argento inglese dell'Ottocento.

Con la quarta edizione fu adottato l'ormai tradizionale e prestigioso piatto di ceramica, nella quale si è talvolta esercitato lo stesso Gillo Dorfles.

L'OPERA

I fatti loro, che ha come sottotitolo *Dal costume alle arti e viceversa*, è suddivisa in due parti. Ognuna è composta da diciotto capitoli, ricavati da saggi ed articoli, pubblicati in giornali e riviste tra il 1980 ed il 1982, e quasi tutti rimaneggiati ed ampliati.

Ad attrarre la Giuria fu, innanzi tutto, il tema del primo capitolo, nel quale Gillo Dorfles sostiene che si è in un tempo in cui “c’è assenza d’una reale partecipazione ai fatti degli altri; e, per contro, improrogabile necessità di partecipare agli altri i fatti propri”. Ciò perché si voleva che il Premio Capri – S. Michele, invitasse anche ad ascoltare attentamente gli altri, per poter poi ripensare, alla luce di quanto ascoltato, quanto c’è in se stessi.

Ma c’erano anche altri temi, sui quali il Premio Capri – S. Michele stava rivolgendo la propria attenzione. Tra questi c’era il tema dei luoghi comuni. Sono un groviglio, vietano di rendere più vivi e più agili la scrittura ed il dire, rendendoli invece “più involuti, più caduchi, più digradati”. Gillo Dorfles nota inoltre che “luoghi comuni sono anche certe maniere di essere di comportarsi, alle quali difficilmente la gente sa ribellarsi e di cui di solito neppure è cosciente”.

C’è il tema del sapere “pensare le immagini”, particolarmente interessante per chi abita o soggiorna nell’isola di Capri. Un tal pensare, scrive Dorfles, può condurre più vicino alle verità nascoste delle cose, dei fenomeni (dunque della natura, ed anche dell’arte).

C’è il tema dell’ “apparenza delle cose (l’aspetto estrinseco dell’abito, del costume, del comportamento, dei rituali non solo eversivi o contestativi)”, che conta in molti settori della società. E ciò “senza che a questo corrisponda nessuna effettiva trasformazione delle intime strutture dell’individuo e della comunità che le adotta. Si assiste cioè, sempre più, alla presenza di manifestazioni che, sotto l’aspetto più appariscente, dissacrante, innovatore, nascondono soltanto improvvisazioni, falsa conoscenza (e falsa coscienza), morale fasulla”.

C'è il tema dell'amare il prossimo, che porta Gillo Dorfles a scrivere che è inutile "pretendere o incitare ad amare il prossimo come se stessi, quando è proprio se stessi che non si riesce ad amare". E ad aggiungere che "droga, banditismo, scontri armati sono tipiche prove della volontà di autodistruzione, di auto annichilimento degli uomini".

C'è il tema di accogliere con simpatia qualsiasi sforzo che faccia dimenticare "la breve età del macchinismo trionfante, del mito tecnologico, dei rituali cibernetici", mettendoci "in guardia contro il pericolo di considerare l'epoca che abbiamo appena trascorso come un'età aurea, invece di renderci conto dei molti difetti e degli infiniti abbagli che l'hanno attraversata".

C'è il tema dei diversi rapporti fra tempo e storia, tempo e creazione artistica, durata di questa creazione e sua collaborazione entro le palizzate della storia, che bisogna tenere in conto, "prima che il futuro abbia inghiottito per sempre le compresse vicende del nostro presente".

C'è il tema della massificazione, che a Gillo Dorfles appare non più "così assoluta e minacciosa come, sino a poco tempo fa, si credeva". Questo perché avverte un barlume di individualismo presso larghi strati di popolazione. "Non solo presso le categorie più evolute e "intellettualizzate".

E ci sono anche altri temi che sarebbe lungo ricordar qui.

C'è poi da notare che, nel capitolo conclusivo, Gillo Dorfles ricorda che ogni uomo nasce, cresce, muore in una fase della storia dell'intera umanità. Una verità che potrebbe sembrare elementare, ma che moltissimi tralasciano, dimenticando di conseguenza che ogni uomo è responsabile della sua vita e corresponsabile di quella fase dell'umanità nella quale vive.

I fatti loro era stata presentata come "una guida piacevole e arguta alle tante deviazioni del "costume di casa", ed ai molti pregiudizi che riaffiorano di continuo nel campo delle arti come in quello delle mode".

Per il Premio Capri – S. Michele si è rivelata come un provvidenziale preludio, contenente temi che sarebbero stati illuminati ed approfonditi nelle opere scelte in seguito. E che, con essa, costituiscono un prezioso patrimonio culturale, che si accresce di anno in anno, per l'isola di Capri, per l'Italia e per l'Occidente.

UN OMAGGIO A GILLO DORFLES

In occasione del centesimo compleanno, il Premio Capri – S. Michele donerà al suo primo vincitore un piatto di ceramica anacaprese, ideato da Raffaele Vacca, dipinto da Ottavio Cacace, ornato e cotto da Gennaro Tavassi, raffigurante l'arcangelo S. Michele.

IL CAMMINO DEL PREMIO CAPRI – S. MICHELE

LE OPERE VINCITRICI

I *I fatti loro*

1984 di GILLO DORFLES

Editore Feltrinelli

II *La «nuova cristianità» perduta*

1985 di PIETRO SCOPPOLA

Edizioni Studium

III *La bisaccia del pellegrino*

1986 di ALBERTO MONTICONE

Editrice AVE

IV *Chiesa, laici ed impegno storico*

1987 Edizione Vita e Pensiero

Quaderni di S. Salvatore

Editrice AVE

di GIUSEPPE LAZZATI

V *Politica e istituzioni nell'Italia repubblicana*

1988 di CIRIACO DE MITA

Bompiani

VI *Dalla Santa Russia all'Urss (1905-1924)*

1989 di LAURA BOSCHIAN SATTA

Studium

e

Pensieri di un ex governatore

di GUIDO CARLI

Edizioni Studio Tesi

VII *Il vescovo e la piovra*

1990 Edizione Piemme

di DOMENICO DEL RIO e ANTONIO RIBOLDI

ed

Erode fra noi

di ALFREDO CARLO MORO

Editrice Mursia

VIII Giovanni Paolo II per la pace nel Golfo
1991 Libreria Editrice Vaticana

IX *Svolta per l'Europa?*
1992 di JOSEPH RATZINGER
Edizioni Paoline

X *Nord-Sud*
1993 di GIUSEPPE AGOSTINO e CARLO MARIA MARTINI
a cura di DOMENICO NUNNARI
Edizioni Paoline

XI *Dizionario delle idee politiche*
1994 di AUTORI VARI
diretto da ENRICO BERTI e GIORGIO CAMPANINI
Editrice AVE

XII *Conversazioni*
1995 di GIUSEPPE DOSSETTI
In Dialogo

XIII *Crisi, rotture e cambiamenti*
1996 di AUTORI VARI a cura di JULIEN RIES
Jaca Book-Massimo

XIV *Nell'educazione un tesoro*
1997 di JACQUES DELORS
Armando

XV *Totò. Avventura di una marionetta*
1998 di ROBERTO ESCOBAR
Il Mulino

XVI *Novecento - Novecenti*
1999 a cura di EVANDRO AGAZZI
La Scuola

XVII *Una storia della giustizia*
2000 di PAOLO PRODI
Il Mulino

XVIII *Lo sguardo corto*
2001 di LORENZO ORNAGHI e
VITTORIO EMANUELE PARSI
Laterza

XIX *La democrazia impossibile*
2002 di SABINO ACQUAVIVA
Marsilio
e
Religione e vita civile
di VITTORIO POSSENTI
Armando

GRAN PREMIO
a GIOVANNI PAOLO II
per Strade d'amore
a cura di MASSIMO BETTETINI
Bompiani Overlook

XX *Uomo - donna. Il "caso serio" dell'amore*
2003 di ANGELO SCOLA
Marietti 1820

PREMIO SPECIALE
La fuga di Pio IX e l'ospitalità dei Borboni
di GIULIO ANDREOTTI
Edizioni Benincasa

XXI *Fede Verità Tolleranza. Il cristianesimo e le religioni*
2004 di JOSEPH RATZINGER
Cantagalli

PREMIO SPECIALE
Europa. Compito e destino
di ROMANO GUARDINI
Morcelliana

XXII *Non uccidete la libertà!*
2005 di ANGELO COMASTRI
S. Paolo

PREMIO SPECIALE

Globalizzazione e glocalizzazione
di ZYGMUNT BAUMAN
Armando

XXIII *Desocializzazione. La crisi della post - modernità*
2006 di MATTHEW FFORDE,
Cantagalli

PREMIO SPECIALE
Insieme
di FLAVIA E ROMANO PRODI
San Paolo

XXIV *Esiste ancora il laicato?*
2007 di PAOLA BIGNARDI
Editrice AVE
e
Le sfide della laicità
di CARLO CARDIA
San Paolo

PREMIO SPECIALE
Per Ezio Franceschini nel centenario della nascita
di MIRELLA FERRARI - PIETRO ZERBI
Vita e Pensiero
e
Quasi un eremita nel tormentato 1900
di ERNESTO PREZIOSI
Libreria Editrice Vaticana

GRAN PREMIO
a JOSEPH RATZINGER - BENEDETTO XVI
per Gesù di Nazaret
Rizzoli

XXV *Tradizioni in subbuglio*
2008 di MARY ANN GLENDON
Rubbettino

PREMIO SPECIALE

L'anno I dell'era ecologica

di EDGAR MORIN

Armando

e

Della Politica

di G. Fioroni, M. Ceruti, Z. Bauman,

E. Morin, R. De Monticelli, F. Garelli

Armando

XXVI *Quale Italia*

2009 di ENRICO MALATO

Salerno Editrice

e

La cultura conta

di ROGEN SCRUTON

Vita e Pensiero

PREMIO SPECIALE

L'amore insidiato

di CARLO CAFFARRA

Cantagalli

Gli albi d'oro delle opere vincitrici di Sezioni e quelli dei vincitori delle altre Sezioni sono
riportati nel sito www.premiocaprisanmichele.it



I Edizione - 19 luglio 1984, ore 21.30 - Il Premio Capri - S. Michele inizia



